

«Le donne non hanno di mettersi in mostra»

Tre quarti dei collaboratori pensano che la Posta faccia abbastanza per promuovere l'ascesa professionale delle donne. Nicola Thibaudeau, membro del Consiglio di amministrazione della Posta e direttrice dell'azienda di meccanica MPS, è convinta che non ci si debba arrendere.

Intervista: **Emmanuelle Brossin** / Foto: Béatrice Devènes



Nicola Thibaudeau: «L'assenza di donne nelle alte sfere è un problema globale».

Cosa pensa del risultato del sondaggio?

Ha indicato un giudizio positivo da parte dei collaboratori nei confronti delle misure intraprese dalla Posta. Questo però non vuol dire che corrisponda alla realtà; bisognerebbe piuttosto scoprire quanti uomini e donne hanno votato e in che modo.

La Posta fa davvero abbastanza per le donne?

La Posta fa tutto quello che può, ma non si può negare che la mentalità debba ancora cambiare. Non ci si deve arrendere; la promozione della donna resta comunque un impegno da seguire sul lungo termine.

Neppure una donna nella direzione dell'azienda, l'8,2% dei quadri: le donne non sono numerose ai piani alti della Posta...

L'assenza di donne nelle alte sfere è un problema globale e non riguarda solamente la Posta Svizzera. Risulta ancora più difficile trovare candidate all'altezza. Sviluppare una gestione «rosa» è un po' come piantare un albero: c'è bisogno di tempo perché si radichi solidamente nel terreno e produca dei frutti. Inoltre, si devono mostrare come esempio le donne che hanno successo, ma purtroppo mettersi in mostra non fa proprio parte della loro cultura...

Alla Posta, il 73% delle donne lavora a tempo parziale, contro il 24% degli uomini. Si deve lavorare al 100% per fare carriera?

Sì. Fare carriera all'80% è possibile ma ancora più impegnativo.

Si devono introdurre quote «rosa» per le poltrone dei dirigenti, in politica?

Non sono d'accordo perché una misura del genere scredita l'operato delle donne e sminuisce il valore della loro promozione. Anziché stabilire delle quote, si potrebbero introdurre nelle valutazioni annuali del personale degli obiettivi in cifre per promuovere le donne.

Quali sono i principali ostacoli che impediscono l'ascesa professionale delle donne?

In primo luogo, l'organizzazione della vita quotidiana. Una promozione professionale non è un regalo ma un impegno che richiede tempo ed energia. Detto questo, non è facile conciliare orari di lavoro e orari irregolari della scuola, ed è ancora peggio se si abita in campagna dove le

soluzioni di custodia dei bambini sono spesso più difficili da organizzare. In secondo luogo, la persistenza di un problema culturale. Alcune persone si ostinano a pensare che una donna lavoratrice non sia una buona madre.

Direttrice d'azienda e madre di due bambini: qual è la sua soluzione personale per conciliare famiglia e carriera?

Ho sempre lavorato e i miei figli stavano con baby-sitter o all'asilo nido. Mio marito, anch'egli direttore d'azienda, mi ha aiutato. È impossibile impegnarsi senza il sostegno della famiglia. I mariti devono rendersi conto che il lavoro delle mogli non è un hobby!

'abitudine di

Quali qualità servono alle donne per avere successo?

Le stesse qualità che servono agli uomini, ovvero impegno, voglia di fare progressi, carisma e gusto per le responsabilità.

In che modo favorisce la promozione delle donne nella sua azienda MPS?

Quando si presenta una donna, cerchiamo di assumerla piuttosto che scartarla subito. È una questione di cultura imprenditoriale. Su cinque membri della direzione, due sono donne. Soprattutto, vogliamo favorire l'equilibrio tra vita professionale e familiare, sia per le

donne che per gli uomini. La vita familiare ha infatti lo stesso valore per entrambi i sessi. Prevediamo inoltre un congedo paternità di una settimana e i collaboratori hanno la possibilità di prendere un congedo sabbatico quando i loro figli sono piccoli.

Spesso i Paesi nordici vengono presi come esempio. Cosa fanno meglio della Svizzera?

Hanno introdotto gli orari continuati a scuola e dei posti agli asili nido a prezzi accessibili. In Québec, una legge ha inoltre uniformato i costi dell'iscrizione agli asili nido a cinque franchi al giorno.

Domanda del mese

Avete un adesivo «niente pubblicità» sulla buca della lettera?

- Sì
 No

Scrivete la vostra opinione sul blog pww.post.ch/giornaledelpersonale o scriveteci all'indirizzo: La Posta Svizzera, K11, Redazione giornale «La Posta», Viktoriastrasse 21, 3030 Berna.

Risultati del sondaggio

La Posta fa abbastanza per la carriera delle donne?

Sì 72%

No 28%

Sì	4833
No	1922
Totale voti	6755

Il sondaggio non è rappresentativo

uomini che hanno votato sì, ritenendo che la Posta faccia abbastanza per la carriera delle donne. È lecito considerare anche questo aspetto nella valutazione del risultato.

Andrea Koller-Durrer, PV

Secondo me, alla Posta donne e uomini ricevono lo stesso trattamento e, quindi, fanno carriera indipendentemente dal sesso. Ritengo che, da questo punto di vista, la Posta si comporti in modo esemplare! È per questo che giudico superfluo l'ampio dibattito discusso disciplinamento delle quote di rappresentanza. Le donne qualificate e competenti riescono a entrare nei quadri anche senza le quote: per farlo ci vuole volontà, ambizione, tenacia e ostinazione. Senza queste caratteristiche non si va da nessuna parte, neanche se sei uomo!

Hans-Peter Fischer, SPS

Con la scelta di sottoscrivere i principi dell'ONU in materia, la Posta ha fatto un passo giusto e importante in avanti. Ciò che, secondo me, alla Posta è da molto tempo realtà, ora ha acquisito carattere ufficiale. Insieme a Novartis, la Posta è così diventata un'apripista per altre organizzazioni in Svizzera.

Raphael Schmid, PV

Nella mia unità organizzativa, che conta 80 persone, il numero di uomini diminuisce costantemente, anche e soprattutto tra i responsabili degli uffici postali. La quota maschile è attualmente all'8,8%. Per garantire una salutare composizione del team sarebbe opportuno – anche dal punto di vista delle collaboratrici donne – accogliere un maggior numero di colleghi uomini.

Per leggere altre opinioni di colleghi, consultate il blog del giornale del personale su intranet: pww.post.ch/giornaledelpersonale

La parola ai collaboratori

Alain Delley, SPI

Per quanto riguarda le donne non ho le informazioni necessarie. Per quanto riguarda invece la carriera delle minoranze linguistiche (Svizzera francese e Ticino) in teoria (per iscritto) viene promossa, ma la pratica dimostra che quando si tratta di passare dal livello di quadro medio a quadro superiore la progressione viene frenata.

Sarah Nydegger, PF

Carriera e famiglia sono perfettamente conciliabili. Un esempio su tutti? Nathalie Bourquenoud, responsabile PF7. È anche obsoleto continuare a pensare che la donna debba necessariamente restare a casa perché l'uomo possa fare carriera. Di certo non ho avuto voce in capitolo, quando la natura ha deciso di concedere solo alle donne la capacità di partorire.

Cleto Zampatti, PV

La mia previsione è che fra 10 anni il lavoro postale sarà solo per donne; alla base quasi nessun impiego è al 100%. Di conseguenza i posti disponibili dei quadri, pian piano saranno occupati da loro.

Ruth Perracini-Liechi, PM

La Posta conta 407 quadri dirigenti o quadri superiori. Di questi, 31 sono donne e 376 uomini. A mio avviso, questo dato dice lunga sulla misura in cui la Posta fa qualcosa per la carriera delle donne.

Edgar Kälin, PF

Il sondaggio presenta un quadro roseo. La domanda è solo se questo quadro rispecchia effettivamente la visione che hanno le donne nella nostra azienda. Oppure se rappresenta solo il modo di vedere degli